

Il nuovo fattore strategico è fornito dal *brainware*, dai cervelli, *skills*, intelligenza, conoscenza. Il capitale umano è la materia prima del futuro e occorre che la politica industriale diventi anche politica della formazione e della valorizzazione delle risorse.

Il livello e la qualità della formazione migliorano la posizione competitiva di un Paese, innalzando la qualità delle risorse umane e facilitando la diffusione delle nuove tecnologie. Il sistema formativo otterrà dei risultati se sarà in grado di orientarsi ad una logica di efficiente allocazione delle risorse, con modificazioni a tutti i livelli: nella scuola professionale, nell'università e nell'impresa.

Su tutti questi terreni, che nell'insieme costituiscono la politica industriale, è necessario uno sforzo congiunto che veda, da un lato, una maggiore cooperazione tra gli imprenditori e nel contempo un nuovo ruolo da parte delle Associazioni.

All'associazione spetta il compito di rappresentare quell'elemento di rete oggi indispensabile per coordinare progetti, finanziabili sia dal legislatore comunitario sia dal Governo nazionale.